



**ATA Rifiuti n.1 Marche Nord  
Pesaro e Urbino**

*Sede legale* Viale Gramsci 4  
*Indirizzo uffici* Via Borgomozzo n10/C  
61121 Pesaro (PU)  
*Sito web:* [www.atarifiuti.pu.it](http://www.atarifiuti.pu.it)  
*email:* [segreteria@atarifiuti.pu.it](mailto:segreteria@atarifiuti.pu.it)  
*Pec:* [ata1.marche@pec.it](mailto:ata1.marche@pec.it)

**ASSEMBLEA TERRITORIALE D'AMBITO  
ATO 1 Regione Marche – PESARO-URBINO**

***PIANO D'AMBITO PER LA GESTIONE DEI  
RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI (art. 10 L.R. 24/2009)***

Valutazione Ambientale Strategica

art. 13, d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii

**ALLEGATO A**  
**SINTESI NON TECNICA DELLA**  
**PROPOSTA DI RAPPORTO**  
**AMBIENTALE**

**SETTEMBRE 2021**

## Sommario

<b>1</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>SINTESI DEGLI SCENARI DEL PIANO D'AMBITO .....</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>OBIETTIVI E AZIONI DEL PIANO D'AMBITO .....</b>	<b>6</b>
<b>4</b>	<b>LA COERENZA ESTERNA.....</b>	<b>10</b>
<b>5</b>	<b>AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL PDA.....</b>	<b>11</b>
<b>6</b>	<b>OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>15</b>
<b>7</b>	<b>SINTESI DELLE VALUTAZIONI.....</b>	<b>18</b>
<b>9</b>	<b>SINTESI DELLO STUDIO DI INCIDENZA .....</b>	<b>21</b>
<b>10</b>	<b>PIANO DI MONITORAGGIO .....</b>	<b>25</b>
<b>11</b>	<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>32</b>

## **1 PREMESSA**

La redazione del Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti ATO 1 Pesaro Urbino (territorialmente rappresentato dall'intera provincia di Pesaro-Urbino più il comune di Sestino, della Provincia di Arezzo<sup>1</sup>), concerne il settore dei rifiuti ed inoltre conterrà il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, e comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a valutazione di impatto ambientale.

Sulla base di queste indicazioni, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 6/2007, il Piano d'Ambito deve essere assoggettato a VAS. A ulteriore conferma si ricorda, inoltre, quanto contenuto nel vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con D.G.R. n.34 del 02/02/2015 al paragrafo 13.2.1 - (Relazione di Piano – Parte Seconda: Proposta pianificatoria) dove si dice che *"...Il Piano d'Ambito per la gestione dei Rifiuti ai sensi delle previsioni del D.Lgs.152/2006, è sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica..."*.

Come stabilito dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sulla base di un Rapporto Preliminare (scoping) il proponente e/o l'autorità procedente avviano le consultazioni con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, a partire dai primi momenti dell'attività di elaborazione del Piano allo scopo di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Il Documento di Scoping è stato redatto e approvato dall'Assemblea dei comuni ed è poi stato sottoposto a procedura di consultazione, avviata il 5/9/2018 con prot. 23927. La procedura di scoping si è conclusa con la Determinazione Dirigenziale N. 639 Del 27-06-2019 che comprende una serie di indicazioni proposte dai Soggetti di Competenza Ambientale (SCA) per la stesura del Rapporto Ambientale di cui si renderà conto in apposito capitolo nel presente documento.

Il Piano d'Ambito è soggetto a procedura di screening per quanto riguarda la Valutazione di Incidenza che è stato redatto e fa parte integrante del presente Rapporto Ambientale (§ 8).

In sintesi, quindi, il presente documento costituisce il Rapporto Ambientale redatto ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii e in conformità a quanto previsto dalle Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica, approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1647 del 23/12/2019 *"Approvazione Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica e revoca della D.G.R. 1813/2010"* e successivo Decreto dirigenziale di attuazione n.13 del 17 gennaio 2020.

In merito si sottolinea che il Piano d'Ambito rappresenta uno strumento attuativo del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, il quale è già stato assoggettato al procedimento di VAS. Pertanto, in base alle indicazioni contenute nelle Linee Guida per la Redazione dei Piani d'Ambito, allegate al PRGR, la procedura di VAS del Piano d'Ambito non potrà esimersi dal tener conto delle risultanze della procedura di VAS del PRGR.

Le valutazioni in esso contenute sono state condotte ai sensi della DGR 1813/2010 e, quindi, il presente Rapporto Ambientale, pur adeguandosi alle nuove linee guida regionali, non potrà fare a

---

<sup>1</sup> Si sottolinea che con Legge della Regione Marche n. 84 del 28/05/2021 si è avviato l'iter per il distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione. L'elaborazione del Piano d'ambito non ha pertanto considerato i dati relativi ai due Comuni all'interno delle strategie di pianificazione. Per quel che riguarda l'analisi territoriale del Rapporto Ambientale, invece, detti comuni sono ancora ricompresi dato che con riferimento ai dati territoriali e ambientali considerati, tali comuni fanno ancora parte del territorio regionale.

## **Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino**

meno di considerare anche le modalità di redazione e analisi contenute del RA del PRGR, ovvero previste dalla DGR 1812/2010.

Sostanzialmente, quindi, è previsto che le valutazioni che saranno contenute nel Rapporto Ambientale del PdA dell'ATA 1 saranno coerenti con quanto già considerato nell'ambito del Rapporto Ambientale del PRGR; di contro risulta ovvio che anche le valutazioni che saranno condotte dall'Autorità Competente e dai Soggetti di Competenza Ambientale (SCA), “[...] *tengono conto, al fine di evitare duplicazioni del giudizio, delle valutazioni già effettuate ai fini dell’approvazione del piano sovraordinato e di quelle da effettuarsi per l’approvazione dei piani subordinati*” (art. 19 comma 2 L.R. 6/2007).

## **2 SINTESI DEGLI SCENARI DEL PIANO D'AMBITO**

Il primario obiettivo del Piano d'Ambito è il recepimento del “Pacchetto per l'Economia Circolare”. L'analisi svolta nella prima parte ha permesso di analizzare le più recenti dinamiche di produzione dei rifiuti urbani, lo sviluppo dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani, l'impiantistica d'ambito di trattamento di rifiuto urbano residuo e rifiuti differenziati.

L'analisi dello stato di fatto della produzione rifiuti evidenzia una crescita dall'anno 2015 all'anno 2018 e una successiva stabilizzazione attorno a 582 kg/ab/anno. Il dato relativo all'anno 2020 si discosta in diminuzione da tale andamento come effetto della pandemia da Covid-19 che ha determinato la chiusura di molte attività produttive e la conseguente riduzione dei relativi rifiuti.

Per quanto attiene l'assetto organizzativo e gestionale dei servizi, il territorio non risulta particolarmente frammentato in quanto sono presenti due gestori principali, Marche Multiservizi spa e Aset spa.

Nell'area gestita da Marche Multiservizi spa prevale un servizio con raccolta domiciliare della frazione indifferenziata e raccolta stradale/prossimità delle altre tipologie di rifiuto.

Nell'area gestita da Aset spa prevale la raccolta domiciliare di indifferenziato e frazione organica e la raccolta stradale delle altre frazioni. In alcuni Comuni invece il servizio è svolto con raccolta domiciliare integrata su tutto il territorio e per tutte le frazioni principali.

I servizi di raccolta sono integrati dalla presenza di 21 Centri di Raccolta distribuiti uniformemente, alcuni dei quali sovracomunali ed alcuni Centri del Riuso.

Il sistema impiantistico è governato dalla presenza di tre impianti attivi di discarica ed un impianto di trattamento biologico, ognuno dei quali rappresenta un sito polimpiantistico strutturato, come di seguito illustrato:

- sito polimpiantistico di Monteschiantello di Fano, sede della omonima discarica per rifiuti non pericolosi e di uno dei tre impianti di Trattamento Meccanico – TM- del RSU indifferenziato, oltre che di un impianto di messa in riserva per i rifiuti metallici e di legno;
- sito polimpiantistico di Cà Asprete di Tavullia, con discarica per rifiuti non pericolosi e annesso impianto di Trattamento Meccanico – TM - del RSU indifferenziato;
- sito polimpiantistico di Cà Lucio di Urbino, con discarica per rifiuti non pericolosi, con impianto di Trattamento Meccanico e Biologico (TMB).

In linea generale gli obiettivi del Piano d'Ambito dell'ATO 1, coerentemente con quanto indicato nel PRGR, sono:

### **Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino**

- la sostenibilità ambientale del sistema di gestione dei rifiuti;
- la promozione di elevati livelli di comunicazione e cooperazione;
- il raggiungimento di ottimali prestazioni in termini di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- la sostenibilità economica di tale sistema integrato di gestione dei rifiuti.

Le azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi sono suddivise per ambiti di intervento e possono ricondursi alle seguenti classi di azioni:

- azioni per la formazione e la comunicazione
- azioni a sostegno della prevenzione;
- azioni per la massimizzazione del recupero e del riciclaggio;
- azioni per l'ottimizzazione dell'impiantistica;
- azioni volte ad assicurare lo smaltimento in discarica;
- azioni a supporto della "governance" e degli aspetti regolatori;
- azioni per garantire la salvaguardia ambientale e la tutela della salute nei territori interessati dalla presenza di impianti.

Taluni obiettivi potranno essere conseguiti anche grazie al concorso di azioni di carattere trasversale, agenti pertanto su diversi ambiti di intervento.

Per tutti i "segmenti gestionali", la costruzione della proposta si basa sulla formulazione di due diversi Scenari:

- "Scenario Base" che di fatto conferma gli attuali standard gestionali e prestazioni in merito a: livelli di produzione e recupero, criteri di utilizzo degli impianti, destini a smaltimento;
- "Scenario di Piano" che è quello cui deve tendere la pianificazione grazie all'implementazione di adeguate azioni attuative; consente il raggiungimento di migliori obiettivi sia in termini di livelli di recupero e riciclaggio, che in termini di minor ricorso allo smaltimento in discarica.

Lo Scenario di Piano prevede il raggiungimento di una percentuale di raccolta differenziata a livello di Ambito superiore all'80%, attraverso il mantenimento degli attuali sistemi di raccolta domiciliare ove presenti (con la lettura degli svuotamenti almeno della frazione indifferenziata o come svolto attualmente) e trasformando i sistemi di raccolta stradale/prossimità in sistemi di raccolta stradale ad accesso controllato ed informatizzato entro l'anno a regime (con lettura del numero degli accessi per tutte le frazioni e la lettura ed il volume per la frazione indifferenziata).

Inoltre, prevede di attivare sistemi di controllo verso l'utente ed il gestore in linea con le Direttive nazionali e le "buone pratiche" e di costruire un sistema di raccolta che permetta di premiare il comportamento virtuoso del singolo, responsabilizzando l'utente anche sulle economie del sistema di gestione rifiuti.

Il Piano prevederà, quindi, servizi di raccolta che garantiscano il controllo del singolo conferimento (tipo raccolte stradali informatizzate, isole ecologiche informatizzate – cassonetti smart, ecc.) da applicarsi su ogni tipologia prevalente di raccolta (indifferenziata, frazione organica, carta e cartone, vetro, plastica e metalli) e di raccolta domiciliare dove già esistenti o dove richiesti espressamente dalle amministrazioni comunali.

In tabella si riportano gli obiettivi in termini di produzione rifiuti e raccolta differenziata previsti dal Piano nel quinquennio 2022-2026.

## Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

	2022	2023	2024	2025	2026
Produzione rifiuti (ton/anno)	196.112	194.942	195.374	196.334	196.914
Raccolta differenziata (%)	76,5%	77,8%	78,7%	79,7%	80,1%

Per quanto riguarda il comparto impiantistico, lo Scenario di Piano prevede a regime il trattamento della frazione organica all'interno di un impianto di digestione anaerobica di nuova realizzazione nel territorio dell'ATO 1.

In base ai flussi di rifiuti della frazione organica e dello scarto verde dimensionati nel Piano, il territorio dell'ATA 1 necessita di un impianto di trattamento avente dimensione non inferiore a 95.000 ton/anno.

Si valuterà inoltre, in accordo con altre ATA regionali, la realizzazione di impianti per il recupero di specifici flussi, quali le terre da spazzamento e rifiuti da spiagge.

Sulla base degli indirizzi forniti dal PRGR sull'impiego delle discariche e tenuto conto dei flussi di rifiuti stimati per il periodo 2021/2026 e distinti per i diversi ambiti territoriali di riferimento delle attuali tre discariche provinciali, al termine del periodo di programmazione si arriverà alla chiusura della discarica di Ca' Lucio e, successivamente (2023) della discarica di Ca' Asprete.

Lo Scenario di Piano prevede a regime la permanenza di un unico impianto di smaltimento, identificato presso la Discarica di Fano - Loc. Monteschiantello. Come è evidente dalle previsioni di conferimento, l'impianto di Monteschiantello andrà in esaurimento nel 2026/2027; è pertanto necessario sin d'ora attivare le procedure di ampliamento.

Con riferimento alla situazione a regime, oltre i tempi del presente Piano (dopo il 2026), occorre definire le necessità di smaltimento finale dei rifiuti non altrimenti recuperabili.

Il fabbisogno di smaltimento complessivo è stimato in 129.000 t/anno.

### 3 OBIETTIVI E AZIONI DEL PIANO D'AMBITO

Nel seguito si propone una tabella che evidenzia la coerenza interna del PdA, ovvero la individuazione delle azioni di piano per il raggiungimento degli obiettivi sopra elencati. Nella tabella si riportano anche gli indicatori di prestazione che potranno essere implementati per la fase di monitoraggio del PdA (si veda successivo § 9).

**Tabella 1: Verifica di coerenza interna del PdA (verifica della corrispondenza tra obiettivi e azioni)**

OBIETTIVI PdA	Indicatore	Obiettivi specifici / Indicatori	Azioni
Obiettivo 1 Contenimento della produzione di rifiuti urbani	IR.1	Produzione di rifiuti urbani pro-capite (escluso comp. Domestico)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Compostaggio domestico</li> <li>azioni contro lo spreco di cibo</li> <li>acqua alla spina e utilizzo dispenser</li> <li>azioni per il riutilizzo di indumenti usati</li> <li>azioni di informatizzazione</li> <li>realizzazione e gestione di centri del riuso</li> <li>adeguamento dei centri di raccolta ai fini della predisposizione di aree</li> </ul>
	IR.2	Stima compostaggio domestico e/o di comunità pro-capite	

**Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino**

OBIETTIVI PdA	Indicatore	Obiettivi specifici / Indicatori	Azioni
			<ul style="list-style-type: none"> <li>per destinare rifiuti ad impianti di preparazione per il riutilizzo</li> <li>• attivazione della tariffazione puntuale, suo monitoraggio e valutazione degli effetti anche in accordo con gli interventi pianificati e sostenuti al livello regionale.</li> </ul>
Obiettivo 2 Massimizzare le opportunità di recupero di materia dai rifiuti	IR.3	% raccolta differenziata media di ATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• riorganizzare gli attuali servizi di raccolta rifiuti nei territori comunali che adottano modelli di raccolta diversi da quelli previsti nel presente Piano elevando gli standard di qualità e di responsabilità per l'utente;</li> <li>• attivare sistemi di controllo verso l'utente ed il gestore in linea con le Direttive nazionali e le best practices;</li> <li>• costruire un sistema di raccolta che permetta di premiare il comportamento virtuoso del singolo, responsabilizzando l'utente anche sulle economie del sistema di gestione rifiuti;</li> <li>• messa a regime degli interventi finanziati da Regione per prevenzione e recupero (CdR, Centri Riuso);</li> <li>• implementazione in ogni comune della raccolta della FORSU e dei rifiuti tessili;</li> <li>• attivazione della tariffazione puntuale, suo monitoraggio e valutazione degli effetti anche in accordo con gli interventi pianificati e sostenuti al livello regionale.</li> <li>• programmazione di campagne di analisi merceologiche delle frazioni differenziate raccolte in ingresso e in uscita agli impianti di selezione e recupero per valutare l'efficienza dei trattamenti e valutare interventi di ottimizzazione degli stessi. Le campagne di analisi merceologiche in ingresso agli impianti permetterà anche di valutare la qualità dei rifiuti raccolti, individuare eventuali criticità e mettere in campo tempestivamente azioni correttive per il superamento delle stesse;</li> <li>• collaborazione con i gestori della raccolta nell'individuazione delle migliori tipologie di contenitori e sacchetti da utilizzare per ciascuna frazione merceologica (ad es.</li> </ul>
	IR.4	Comuni > 65% (metodo nazionale)	
	IR.5	Comuni con raccolta FORSU	
	IR.6	Comuni con raccolta tessili	
	IR.7	Quantità di FORSU intercettata	



**Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino**

OBIETTIVI PdA	Indicatore	Obiettivi specifici / Indicatori	Azioni
			sacchetti in carta per la raccolta dell'organico) e delle migliori modalità di aggregazione delle frazioni nelle raccolte multimateriale per migliorare la qualità del rifiuto raccolto
Obiettivo 3 Incremento dei livelli di riciclaggio e avvio al riutilizzo	IR.8	Riciclaggio delle frazioni RD	<ul style="list-style-type: none"> <li>• supporto a campagne di comunicazione e formazione sul tema della "raccolta differenziata di qualità";</li> <li>• riorganizzare gli attuali servizi di raccolta rifiuti nei territori comunali che adottano modelli di raccolta diversi da quelli previsti nel presente Piano elevando gli standard di qualità e di responsabilità per l'utente;</li> <li>• attivare sistemi di controllo verso l'utente ed il gestore in linea con le Direttive nazionali e le <i>best practices</i>;</li> <li>• costruire un sistema di raccolta che permetta di premiare il comportamento virtuoso del singolo, responsabilizzando l'utente anche sulle economie del sistema di gestione rifiuti.</li> <li>• messa a regime degli interventi finanziati da Regione per prevenzione e recupero (CdR, Centri Riuso);</li> <li>• implementazione sul territorio delle Isole Ecologiche Informatizzate e monitoraggio degli esiti gestionali;</li> <li>• implementazione in ogni comune della raccolta della FORSU e dei rifiuti tessili;</li> <li>• attivazione della tariffazione puntuale, suo monitoraggio e valutazione degli effetti anche in accordo con gli interventi pianificati e sostenuti al livello regionale.</li> <li>• monitoraggio delle attività di lavorazione dei rifiuti ingombranti al fine di una valutazione degli obiettivi di recupero</li> </ul>
	IR.9	% Riciclaggio	
	IR.10	Avvio a recupero di ingombranti rispetto a tot raccolti	
	IR.11	Avvio a recupero di rif. spazzamento rispetto a tot raccolti	
	IR.12	Comuni con tariffa puntuale	
Obiettivo 4 Garantire il corretto trattamento dei flussi da raccolte differenziate	IR.13	% di FORSU e Verde trattata in impianti provinciali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostenere la realizzazione dell'impianto di Digestione Anaerobica sulla base delle iniziative in corso.</li> </ul>
Obiettivo 5 Garantire il pretrattamento dei rifiuti non intercettati	IR.14	Avvio a recupero di rifiuti da RD frazioni secche in ambito provinciale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• assicurare il primo trattamento delle "frazioni secche da RD" in impianti del territorio nel rispetto del "principio di prossimità"</li> </ul>
	IR.15	Quantità di Rifiuti urbani esportata verso altri territori	



**Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino**

OBIETTIVI PdA	Indicatore	Obiettivi specifici / Indicatori	Azioni
dalle raccolte differenziate		per trattamento in TMB e valorizzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• innescare circuiti virtuosi che riducano gli sprechi alimentari</li> <li>• sviluppare il riutilizzo dei beni ingombranti -con iniziative tipo "Cambia il finale"- ecc...)</li> <li>• aumentare la resa di intercettazione delle varie frazioni merceologiche oggetto di servizio</li> <li>• acqua alla spina e utilizzo dispenser</li> <li>• azioni per il riutilizzo di indumenti usati</li> <li>• azioni di informatizzazione</li> </ul>
	IR.16	Frazione di rifiuto urbano biodegradabile (RUB) in discarica	
	IR 17	contenuto % di materiale organico putrescibile nel rifiuto urbano indifferenziato da destinare allo smaltimento	
Obiettivo 6 – Minimizzare le necessità di smaltimento in discarica	IR. 18	Rifiuti totali conferiti in discarica (t/a e % rispetto a produzione totale RU)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• innescare circuiti virtuosi che riducano gli sprechi alimentari</li> <li>• sviluppare il riutilizzo dei beni ingombranti -con iniziative tipo "Cambia il finale"- ecc...)</li> <li>• aumentare la resa di intercettazione delle varie frazioni merceologiche oggetto di servizio</li> <li>• acqua alla spina e utilizzo dispenser</li> <li>• azioni per il riutilizzo di indumenti usati</li> <li>• implementazione in ogni comune della raccolta della FORSU e dei rifiuti tessili.</li> </ul>
	IR.19	Volumetria residua disponibile (mc)	
Obiettivo 7 – Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali	IR.20	Interventi di formazione effettuati a livello di ATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La comunicazione e formazione sulla gestione rifiuti avverrà attraverso incontri tematici con comuni e gestori della raccolta, finalizzati all'aggiornamento periodico e alla divulgazione delle buone pratiche;</li> <li>• saranno sviluppate specifiche iniziative di comunicazione e sensibilizzazione sul tema della riduzione, del riutilizzo e della raccolta dei rifiuti da imballaggio;</li> </ul>
	IR21	Campagne informative programmate a livello di ATO	
Obiettivo 8 – Informatizzazione dei servizi e tracciabilità dei flussi dei rifiuti finalizzato all'eventuale applicazione della tariffa puntuale	IR.22	Numero di interventi di controllo e monitoraggio (autocontrolli e controlli Enti) dei principali impianti di Piano.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attivazione della tariffazione puntuale, suo monitoraggio e valutazione degli effetti anche in accordo con gli interventi pianificati e sostenuti al livello regionale.</li> <li>• attivazione, da parte del soggetto Gestore, di un sistema informativo di gestione dei dati, ossia di un sistema di controllo in cui è possibile accedere per la consultazione di tutte le informazioni necessarie al controllo dei servizi effettuati.</li> </ul>

## **4 LA COERENZA ESTERNA**

Il Piano d'Ambito interagisce con altri piani e programmi, anche subordinati. Nel Rapporto Ambientale viene analizzato il rapporto del Piano in oggetto con tali Piani, ovvero le modalità di interazione, evidenziando anche le eventuali incongruenze (analisi di coerenza esterna).

I Piani e Programmi sotto elencati costituiscono il quadro di riferimento per l'aggiornamento del PdA, poiché permettono di stabilire la rilevanza della modifica proposta, la sua relazione con gli altri piani e programmi (coerenza esterna) e consentono di individuare gli obiettivi di sostenibilità ambientale ad essa attinenti.

Va evidenziato che il Piano d'Ambito, così come il PRGR è un piano ambientale che di fatto non ha obiettivi contrastanti con gli altri piani ambientali dato che lo spirito che li muove è il medesimo (tutela ambientale, ottimizzazione per la minimizzazione delle pressioni sull'ambiente etc....)

Di seguito si riporta un elenco dei Piani e Programmi che sono interessati dal Piano regionale di gestione dei rifiuti.

**Tabella 2: Piani e strumenti di programmazione pertinenti al Piano d'Ambito dell'ATA1 – Pesaro-Urbino**

---

### **Piani e Strumenti di programmazione regionali**

---

Piano di Inquadramento Territoriale (PIT)

---

Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)

---

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

---

Piano di Tutela delle Acque (PTA)

---

Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA)

---

Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)

---

Piano di Sviluppo Rurale Regionale (PSR Marche)

---

### **Altri Piani e Strumenti di programmazione**

---

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro Urbino (PTC)

---

Piano delle Attività Estrattive della Provincia di Pesaro Urbino (PAEE)

---

Piani Regolatori Generali Comunali (PRG) dei Comuni sedi di impianti pubblici di trattamento e/o smaltimento di rifiuti urbani

---

## 5 AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL PDA

L'ambito di influenza ambientale è costituito dall'insieme dei temi/aspetti ambientali con cui il piano interagisce, determinando impatti.

L'ambito di influenza territoriale di un piano è invece costituito dall'area in cui potrebbero manifestarsi gli impatti ambientali ed è quindi strettamente correlato alla tipologia di interazioni ambientali individuate, ma anche alle caratteristiche dell'area stessa. Infatti, laddove gli impatti si manifestino in aree di particolare pregio/vulnerabilità ambientale, ma anche paesaggistica e/o culturale, è più probabile che siano significativi.

**Tabella 3: potenziali interazioni tra le previsioni di intervento e i diversi temi ambientali**

<b>Tema ambientale</b>	<b>Possibile interazione</b>	<b>SI/NO</b>	<b>Motivazione</b>
Biodiversità	Il PdA può interferire con gli habitat presenti?	SI	Le previsioni relative ai siti di smaltimento e/o trattamento possono determinare influenze sugli areali di distribuzione delle specie selvatiche.
	Il PdA può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	SI	In ogni caso non si ritiene che le potenziali interferenze con gli habitat siano tali da determinare incidenze negative sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico.
	Il PdA può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?	NO	In considerazione dell'elevata frammentazione e antropizzazione dei territori potenzialmente interessati dalle attuazioni delle previsioni di Piano, si esclude anche l'incidenza sulla connettività tra ecosistemi naturali.
	Il PdA può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	NO	Risulta, infatti, che tutte le aree a prevalente sensibilità in termini di biodiversità (con particolare riguardo a SIC, ZSC e ZPS) sono tutelati, rispetto a potenziali nuove localizzazioni, dai criteri localizzativi introdotti dalla Regione con il PRGR e recepiti dalla Provincia di Pesaro Urbino.
Salute Umana	Il PdA prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	NO	Gli obiettivi del PdA e gli scenari strategici sono volti al miglioramento del sistema gestionale e impiantistico relativo alla gestione dei rifiuti, con conseguente minimizzazione dei rischi per la salute umana.
	Il PdA può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	SI	Nonostante sia previsto dal PdA la previsione di un nuovo impianto di digestione anaerobica con finalità di valorizzazione energetica dei RU con conseguente produzione di energia elettrica ed immissione in rete, la sua realizzazione sarà tale da garantire il rispetto dei vincoli locali posti dagli strumenti di pianificazione per questa tipologia di impianto.
	Il PdA può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?	NO	Per quanto riguarda le emissioni sonore gli adeguamenti dell'impiantistica saranno rispettose dei vincoli locali posti dagli strumenti di pianificazione.

**Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino**

<b>Tema ambientale</b>	<b>Possibile interazione</b>	<b>SI/NO</b>	<b>Motivazione</b>
Popolazione	Il PdA può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	NO	Il Piano si limita ad assumere i valori demografici elaborando scenari futuri di produzione dei rifiuti; l'attuazione del Piano non comporta alcuna relazione con i fattori che determinano variazioni nella distribuzione insediativa.
Suolo e sottosuolo	Il PdA può comportare contaminazione del suolo o incidere sul rischio idrogeologico?	SI	L'aspetto della gestione dei rifiuti che può potenzialmente avere impatti sulla componente suolo è relativo allo smaltimento finale in discarica.  Nel PdA si prevede una minimizzazione dell'uso di discarica, senza prevedere l'apertura di nuovi siti e anzi proponendo un'accelerazione alla chiusura delle discariche esistenti sul territorio.
	Il PdA può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)?	SI	La corretta attuazione delle previsioni di Piano in sede gestionale non determina degrado del suolo neanche in termini potenziali. Si può invece individuare una interferenza di tipo positivo in relazione alle previsioni di utilizzo della frazione organica degli RU ai fini della produzione di compost di qualità e del suo impiego diffuso in agricoltura, nei recuperi ambientali, negli interventi paesaggistici, favorendo l'aumento del tenore di sostanza organica nei suoli ed il contrasto al fenomeno della desertificazione.
	Il PdA può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	SI	Il Piano non prevede nuovi siti di smaltimento o ampliamento di quelli esistenti ma possibili nuovi impianti di trattamento o recupero di RU che potrebbero determinare variazioni nell'uso del suolo.  In ogni caso si sottolinea che anche qualora si prevedesse fabbisogno di nuovi impianti, in prima battuta si tratta di sfruttare siti adiacenti a poli impiantistici già esistenti, contenendo in tal modo i potenziali impatti in termini di uso del suolo.
	Il PdA può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	SI	Il Piano assume e dà concreta previsione agli indirizzi di riutilizzo e recupero di materia, determinando, con effetto indiretto, una diminuzione nel prelievo di risorse non rinnovabili <sup>2</sup> dal sottosuolo.
Acqua	Il PdA può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	NO	La corretta attuazione delle previsioni di Piano in sede gestionale non determina degrado delle acque superficiali e/o sotterranee.
	Il PdA può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	NO	

<sup>2</sup> es. minore estrazione inerti, combustibili fossili ecc.

**Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino**

<b>Tema ambientale</b>	<b>Possibile interazione</b>	<b>SI/NO</b>	<b>Motivazione</b>
	Il PdA può interferire con le risorse idriche sotterranee?	NO	
	Il PdA può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei) o comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	SI	La corretta gestione degli impianti non determina impatti significativi sui corpi idrici; dai trattamenti effettuati presso le tipologie impiantistiche previste (esistenti o di futura realizzazione), non prevedono peraltro consumi idrici importanti né scarichi significativi; le acque di processo sono solitamente riutilizzate; le acque meteoriche vengono solitamente impiegate nel processo.
	Il PdA può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	NO	Il PdA non incide sulle previsioni insediative e quindi non influenza i carichi urbanistici e la conseguente produzione di reflui civili.  Gli scarichi generati dai trattamenti sono compatibili con i processi depurativi di tipo biologico
Aria	Il PdA può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	SI	L'attuazione delle politiche generali di riduzione della produzione dei rifiuti e di raccolta differenziata previste dal Piano diminuiscono i trasporti in discarica (effetto diretto) ma determinano anche minori emissioni a fronte di una minor produzione di beni (effetto indiretto).  Non sono previste modifiche importanti delle emissioni derivanti dalle attività di raccolta rifiuti
	Il PdA può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)?		
Cambiamenti climatici	Il PdA può comportare variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO <sub>2</sub> ?	SI	Il Piano non prevede nuovi siti di smaltimento ma possibili nuovi impianti di trattamento di RU finalizzati al recupero; questo può determinare occupazione permanente di suolo seminaturale con conseguente diminuzione di superfici fotosintetizzanti.
	Il PdA può comportare variazioni nell'emissione di gas serra?	SI	Le emissioni di CO <sub>2</sub> e altri gas climalteranti possono essere influenzate dall'attuazione delle previsioni di Piano; in linea generale il nuovo sistema gestionale determinerà una contrazione delle emissioni specifiche di CO <sub>2</sub> per t di RU; ciò grazie al maggior recupero di materia (effetto sostitutivo di materie prime vergini e minori consumi energetici) ed al minore smaltimento in discarica.
Patrimonio Culturale <sup>3</sup> e paesaggio	Il PdA può comportare il degrado di beni culturali, anche architettonici e archeologici?	NO	L'adozione dei criteri localizzativi per gli impianti così come previsti dal PdA e applicati a scala provinciale (approvati con DCP n. 2/2018), deve essere sufficiente ad escludere sia il potenziale degrado di beni culturali, sia interferenze negative con la percezione visiva del patrimonio culturale.
	Il PdA prevede azioni che possono interferire con la	NO	

<sup>3</sup> Il Patrimonio Culturale ai sensi dell'art. 2 del d.lgs 22 gennaio 2004, n. 42 ed ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera d) del d.lgs 3 aprile 2006, n. 152 include i beni culturali ed i beni paesaggistici.

**Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino**

<b>Tema ambientale</b>	<b>Possibile interazione</b>	<b>SI/NO</b>	<b>Motivazione</b>
	percezione visiva del patrimonio culturale?		
	Il PdA inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	SI	L'ambito di potenziale interferenza del Piano si concretizza nel momento in cui vengono applicati i criteri localizzativi per gli impianti di gestione dei rifiuti che costituiscono i vincoli per l'individuazione di nuovi siti o l'ampliamento di quelli esistenti.
	Il PdA prevede interventi sull'assetto territoriale?	SI	L'adozione dei criteri localizzativi per gli impianti così come previsti dal PdA, e applicati a scala provinciale (DCP n. 2/2018) deve essere sufficiente ad escludere impatti significativi sull'assetto territoriale e paesaggistico.

In considerazione della tipologia d'intervento, delle dimensioni dell'ambito in cui si inserisce e del fatto che trattasi di previsioni a scala provinciale, si ritiene opportuno identificare l'intero territorio della Provincia di Pesaro Urbino (compreso il comune di Sestino) come ambito di influenza territoriale del Piano, con particolare rilievo ai territori comunali sedi di impianti pubblici di trattamento e/o smaltimento di rifiuti urbani.

Il PRGR stabilisce gli indirizzi per la definizione e l'applicazione dei criteri localizzativi per gli impianti di gestione dei rifiuti secondo i disposti dettati dalla normativa vigente.

L'individuazione di aree idonee per impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti, deve tenere presente vincoli e limitazioni di natura diversa: fisici, ambientali, sociali, economici. Il principale obiettivo di un processo di selezione di siti è rappresentato dalla minimizzazione degli impatti dell'impianto sull'ambiente in cui va ad inserirsi.

Il Piano d'ambito recepisce le indicazioni del PRGR e la carta delle aree idonee e non idonee redatta dalla Provincia di Pesaro e Urbino e approvata con DCP n. 2/2018.

Le componenti ambientali considerate e caratterizzate nel Rapporto Ambientale sono:

- Biodiversità
- Salute Umana e Popolazione
- Suolo e sottosuolo
- Siti Inquinati
- Acqua
- Aria
- Paesaggio



## 6 OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO

La scelta degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti alle previsioni dell'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti è avvenuta principalmente attraverso il confronto tra le interazioni individuate e gli obiettivi definiti dalla STRategia Regionale d'Azione ambientale per la Sostenibilità – STRAS (approvata con Deliberazione Amministrativa di Consiglio Regionale n. 44 del 30.01.2007).

Tabella 4: Obiettivi STRAS (in grassetto gli obiettivi con più stretto rapporto di pertinenza)

Temi/questioni ambientali	Macroobiettivi	Obiettivi specifici
<b>Biodiversità, flora e fauna</b>	Conservare gli ecosistemi	Tutela degli agroecosistemi locali
		Mantenere e riqualificare gli habitat naturali e seminaturali
<b>Popolazione e salute umana</b>	Tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale	Tutelare e migliorare la qualità dell'aria
		Ridurre e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici
		Ridurre i rischi di contaminazioni da amianto
<b>Suolo</b>	Proteggere il territorio dai rischi idrogeologici, idraulici e sismici	<b>Ridurre o limitare il consumo di suolo da parte delle attività produttive ed edilizie e delle infrastrutture, compatibilmente con la pericolosità delle aree</b>
	Prevenire la desertificazione	<b>Promuovere una gestione sostenibile delle superfici agricole, con particolare riferimento alla protezione della risorsa suolo dai principali fenomeni di degrado (erosione e perdita di sostanza organica)</b>
<b>Acqua</b>	Perseguire una gestione sostenibile della risorsa idrica; Conservare, ripristinare e migliorare la qualità della risorsa idrica	Ridurre l'inquinamento delle acque provocato da nitrati di origine agricola
<b>Fattori climatici</b>	Contrastare il fenomeno dei cambiamenti climatici	<b>Ridurre le emissioni di gas climalteranti</b>
		Aumentare la capacità di assorbimento di CO <sub>2</sub> dei sistemi naturali
<b>Aria</b>	Miglioramento della qualità dell'aria	<b>Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici</b>
<b>Paesaggio</b>	Garantire uno sviluppo territoriale integrato	<b>Assicurare la qualità dell'ambiente nella pianificazione territoriale e paesaggistica</b>


La Regione Marche ha sottoscritto l'accordo di collaborazione per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione del processo di costituzione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) con il MATTM (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare– Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione



## Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Europea e gli organi internazionali) (DGRn.1602/2018 e avviso del MATTM prot.N.211/2018). Tale accordo individua le modalità con cui la Regione sviluppa la SRSvS.

Il 9 marzo 2020 con DGR n. 304/2020 sono state approvate le scelte strategiche della Regione Marche per lo sviluppo sostenibile, riportate in sintesi nel seguito:

 <p>SRSvS</p> <p>SCELTE STRATEGICHE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE</p>	A.	prevenire e ridurre i rischi di catastrofi riducendo l'esposizione ai pericoli e la vulnerabilità, aumentando la capacità di risposta e di recupero, rafforzando così la resilienza
	B.	affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate
	C.	riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità
	D.	perseguire l'equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per la vita di ogni persona
	E.	promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni produttive sostenibili, in termini di innovazione ed efficienza energetica, riduzione delle emissioni nell'ambiente, recupero e riutilizzo di sottoprodotti e scarti, sviluppo di produzioni biocompatibili

Le scelte strategiche contribuiscono direttamente all'attuazione di tutte le scelte strategiche della SNSvS, anche se non direttamente menzionate, e conseguentemente all'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs).

La Giunta regionale ha poi individuato gli obiettivi e le azioni nel documento propedeutico alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile con DGR n 250 del 08/03/2021. . Si veda a tal proposito la tabella successiva che riporta uno stralcio dell'Analisi della Performance della regione Marche - indicatori ISTAT (fonte: Report SDG ISTAT 2020).

## Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

SDG	Indicatori corrispondenti ai 43 della SNSvS disponibili per RM su ISTAT	Regione Marche	Centro	Italia	Anno di riferimento	Fonte
Goal 1	1.2.2 Grave deprivazione materiale	4,8	☹	6,4	8,5	2018 (Istat %)
Goal 1	1.4.1 Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2018, %)	38,4	☹	24,3	21,5	2018 (Istat %)
Goal 2	2.2.2 Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età	20,2	☹	24,2	25,2	2017/2018 (Istat %)
Goal 3	3.4.1 Speranza di vita in buona salute alla nascita	60,1	☹	60,1	58,5	2018 (Istat, numero medio di anni)
Goal 3	3.6.1 Tasso di mortalità per incidente stradale	5,2	☹	5,6	5,3	2018 (Istat, per 100.000)
Goal 3	3.a.1 Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente	17,4	☹	21,6	19,0	2019 (Istat, %)
Goal 4	4.1.2 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	8,7	☹	10,9	13,5	2019 (Istat, %)
Goal 4	4.6.1 Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	28,9	☹	31,3	27,6	2019 (Istat, %)
Goal 5	5.4.1 Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	95,0	☹	81,7	74,3	2019 (Istat, %)
Goal 6	6.3.2 Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)	37,9	☹		41,7	(Ispra, Qualità elevata e buona, %)
Goal 6	6.4.1 Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	65,9	☹	51,8	58,6	2015 (Istat, %)
Goal 7	7.2.1 Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica	26,7	☹	28,6	34,3	2018 (Terna Spa, %)
Goal 7	7.2.1 Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)	6,7	☹		6,5	2017 (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, %)
Goal 8	8.5.2 Tasso di mancata partecipazione al lavoro	13,6	☹	14,7	18,9	2019 (Istat, %)
Goal 8	8.5.2 Tasso di occupazione (20-64 anni)	69,8	☹	68,3	63,5	2019 (Istat, %)
Goal 8	8.6.1 Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni)	15,4	☹	18,1	22,2	2019 (Istat, %)
Goal 9	9.5.2 Ricercatori (in equivalente tempo pieno)	19,7	☹	28,3	23,2	2017 (Istat, per 10.000 abitanti)
Goal 10	10.1.1 Disuguaglianza del reddito disponibile	4,4	☹	5,5	6,1	2017 (Istat, rapporto tra quote di redditi)
Goal 10	10.2.1 Rischio di povertà	11,7	☹	16,3	20,3	2018 (Istat, %)
Goal 11	11.7.1 Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città	9,8	☹	8,2	8,9	2018 (Istat, m2 per 100 m2 di superficie urbanizzata)
Goal 12	12.2.2 Consumo materiale interno per unità di Pil	0,20	☹	0,24	0,29	2016 (Istat, migliaia ton)
Goal 12	12.5.1 Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata	70,3	☹	58,1	61,3	2019 (ISPRA, %)

## **Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino**

Il PdA può quindi contribuire al miglioramento della performance relativa all'indicatore 1.4.1 adottando le politiche di contenimento dei conferimenti dei rifiuti in discarica.

Anche in questa evoluzione dello STRAS la sinergia con il Piano d'Ambito si sviluppa tra gli obiettivi a carattere ambientale sviluppati dal SNSvS, ovvero:

- prevenire rischio naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori;
- assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti;
- abbattere le emissioni climalteranti;
- diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico.

## **7 SINTESI DELLE VALUTAZIONI**

Per la **valutazione delle alternative** in funzione del maggiore o minore contributo che esse possono fornire agli obiettivi di sostenibilità nel Rapporto Ambientale è stata utilizzata la tabella di confronto proposta al § 9 della D.D. 13 del 17 gennaio 2020.

In questa tabella, per ciascun obiettivo della SNSvS - Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile o della SRSvS - Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, così come individuati nel precedente capitolo 5, in sinergia con gli obiettivi del PdA, si evidenziano come le azioni del Piano che possono o meno contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali.

Gli scenari considerati sono:

1. lo **“Scenario base”** che di fatto conferma gli attuali standard gestionali e prestazioni in merito a: livelli di produzione e recupero, criteri di utilizzo degli impianti, destini a smaltimento;
2. lo **“Scenario obiettivo”** che è quello cui deve tendere la pianificazione grazie all'implementazione di adeguate azioni attuative; consente il raggiungimento di migliori obiettivi sia in termini di livelli di recupero e riciclaggio, che in termini di minor ricorso allo smaltimento in discarica.

In generale per numerosi fattori della SNSvS entrambe le alternative di piano introducono elementi di miglioramento o peggioramento in modo univoco, tuttavia varia l'“intensità” dell'incidenza che lo scenario di piano può determinare sul singolo fattore considerato; pertanto oltre al punteggio si fornisce una intensità di colore che indica un livello di incidenza differente da considerare relativamente, e non in senso assoluto, tra i due scenari.

Dall'analisi sopra riportata risulta che l'alternativa relativa allo “scenario obiettivo” sia quella ambientalmente più favorevole soprattutto in ragione dello sviluppo sostenibile della gestione dei rifiuti che si configurano nel contesto delle politiche dell'economia circolare, attraverso:

- la massimizzazione del recupero e del riciclo da attuare anche tramite lo sviluppo tecnologico del parco impiantistico prevedendo:
  - la realizzazione di impianti digestione anaerobica per il trattamento della FORSU
  - l'avvio a recupero, in impiantistica di futura realizzazione (anche fuori ATO), dei rifiuti da spazzamento stradale
- l'ottimizzazione del sistema di raccolta e conferimento dei rifiuti.

Altri elementi performanti dello scenario obiettivo sono sicuramente rappresentati dall'avvio della tariffazione puntuale che ha implicazioni sia a livello di quantità di rifiuto prodotto che di qualità delle frazioni raccolte e che rafforza il concetto di “equità” (“chi inquina, paga”) e dall'informatizzazione dei

## Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

servizi. Sono inoltre da evidenziare le previste iniziative di comunicazione e sensibilizzazione sul tema della riduzione, del riutilizzo e della raccolta dei rifiuti e il maggior coinvolgimento diretto dei principali organi di decisione che determinano la *governance* del sistema.

Per la **valutazione degli impatti** è stata utilizzata la metodologia qualitativa che serve a stimare la significatività degli impatti derivanti dalle interazioni identificate nell'ambito di influenza ambientale locale del piano, ovvero serve a stabilire se le azioni previste dal Piano possano contribuire in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi ambientali pertinenti o, viceversa, ostacolare il perseguimento degli stessi.

La valutazione qualitativa della significatività degli impatti ambientali del PdA, in linea con quella condotta nel PRGR del 2015, permette di considerare tutti gli aspetti richiesti dalla normativa. Tale valutazione, di tipo qualitativo, parte dall'individuazione della possibile interazione e, attraverso step successivi che utilizzano specifiche matrici, considera le specifiche caratteristiche dell'effetto fino ad arrivare alla definizione finale di significatività.

Si riporta di seguito la scala di significatività degli impatti, derivata anch'essa dalle citate linee guida.

Effetti positivi	Significato	Effetti negativi
Simbolo		Simbolo
+	Effetto molto significativo	-
+	Effetto significativo	-
+	Effetto poco significativo	-

Questo tipo di analisi si allinea con quanto già effettuato per il Piano di Gestione dei Rifiuti Regionale approvato nel 2015, dal quale il PdA deriva. Le componenti ambientali considerate per la valutazione ambientale degli impatti sono quelle considerate per la caratterizzazione ambientale.

Le azioni di piano che considerate sono quelle che sostengono sostanzialmente lo scenario di piano proposto e che possono avere specifica incidenza ambientale sul territorio a scala di ATO, così come anticipato precedentemente in premessa al presente capitolo; si tratta quindi delle azioni volte a:

- Riduzione della produzione pro-capite attraverso l'ulteriore promozione delle azioni di prevenzione oltre che l'attivazione della tariffazione puntuale;
- Completamento e consolidamento della rete dei centri di raccolta, di recupero e realizzazione delle isole ecologiche informatizzate;
- Attivare confronti con l'ATA di Ancona per verificare possibilità di integrazione impiantistica per la gestione di alcuni flussi di rifiuti (spazzamento);
- Sostenere la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica a servizio dell'ATA;
- Contenimento del fabbisogno di discarica ed eliminazione del Trattamento Meccanico Biologico;
- Sviluppo di iniziative di comunicazione e sensibilizzazione sul tema della riduzione, del riutilizzo e della raccolta dei rifiuti da imballaggio.

Le valutazioni sono effettuate considerando lo **scenario "obiettivo"** di piano e per ogni componente ambientale si considerano le azioni a potenziale maggiore incidenza (sia positiva che negativa).

Si riportano nel seguito le considerazioni sintetiche che si riferiscono al contributo o meno che il PdA dà al perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale diversi da quelli che costituiscono l'oggetto di piano.

**Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino**

<b>8 BIODIVERSITA'</b>
<b>+</b>
<p>La gestione dei rifiuti, per quanto ottimizzato nello scenario di piano, prevede comunque la movimentazione di mezzi, operazioni di trattamento e movimentazione rifiuti e alla fine lo smaltimento in un sito di discarica: queste operazioni generano necessariamente impatti sul territorio. L'attuazione del piano in tali termini, pur minimizzando, per quanto possibile, la necessità di utilizzo del territorio, la frammentazione ecologica e il consumo di habitat, anche tramite l'osservazione di criteri localizzativi per i nuovi impianti che prevedano la tutela degli stessi, determina un impatto negativo su detta componente. Si sottolinea che tale bilancio negativo è in parte mitigato dalla è prevista la chiusura di due impianti di discarica attualmente attivi per i quali è previsto il recupero ambientale, con potenziale recupero di habitat preesistenti. Infine, la mancata realizzazione di un nuovo TMB determinerebbe un ulteriore impatto positivo in termini di mancato utilizzo di nuovo territorio, limitando ulteriormente la potenziale frammentazione di habitat.</p>

<b>SALUTE UMANA</b>
<b>+</b>
<p>La gestione dei rifiuti nello scenario di piano è l'alternativa che garantisce l'ottimizzazione del sistema determinando pertanto, in generale, il miglioramento dello standard di qualità della vita della popolazione. Gli impianti di smaltimento possono poi generare impatti molto localizzati ancorché gli stessi siano gestiti rispettando la normativa di settore. Lo sviluppo dell'impiantistica di recupero con il miglioramento delle prestazioni ambientali degli stessi dovrebbe in generale comportare il miglioramento della qualità dell'aria soprattutto in termini di impatto odorigeno.</p>

<b>SUOLO E SOTTOSUOLO</b>
<b>-</b>
<p>La minimizzazione dell'utilizzo della discarica di ATA esistente garantisce il prolungamento della sua vita con limitazione di uso di suolo; al contrario è prevista la chiusura di due impianti di discarica attualmente attivi e il loro recupero ambientale, con potenziale recupero di suolo. La nuova impiantistica di recupero se possibile sarà localizzata in ambiti già ad uso tecnologico senza che vi siano previsioni di consumo di suolo agricolo e/o naturale. Infine, la mancata realizzazione di un nuovo TMB determinerebbe un ulteriore impatto positivo in termini di mancato utilizzo di nuovo suolo. Nel complesso, quindi, gli impatti sulla componente suolo e sottosuolo sono contenuti.</p>

<b>AMBITO IDRICO</b>
<b>-</b>
<p>Le previsioni di piano non hanno impatti immediati sulla componente acqua, nonostante sia da considerare il fatto che la gestione dei rifiuti, per quanto ottimizzata, prevede comunque la movimentazione di mezzi, operazioni di trattamento e movimentazione rifiuti con eventuali rischi di contaminazione delle matrici ambientali, compreso l'ambito idrico. I potenziali impatti comunque sarebbero estremamente limitati, localizzati e facilmente mitigabili.</p>

## Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

QUALITA' DELL'ARIA
+
Come già più volte ribadito, la gestione dei rifiuti per quanto ottimizzato nello scenario di piano, prevede comunque la movimentazione di mezzi, operazioni di trattamento e movimentazione rifiuti e alla fine lo smaltimento in un sito di discarica: queste operazioni generano necessariamente impatti in termini di emissioni in atmosfera. In generale, tuttavia è possibile concludere che, una corretta gestione integrata del ciclo minimizza senz'altro dette emissioni, anche grazie all'utilizzo di mezzi e impianti a basse emissioni. Inoltre si fa presente che lo sviluppo dell'impiantistica con il miglioramento delle prestazioni ambientali del processo di compostaggio (digestione anaerobica) dovrebbero peraltro comportare il miglioramento della qualità dell'aria soprattutto in termini di impatto odorigeno

CAMBIAMENTI CLIMATICI
+
L'attuazione delle politiche generali di massimizzazione del recupero di materia previsti dallo scenario di Piano risulta essere particolarmente efficace in termini emissioni di CO <sub>2</sub> risparmiate.

PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO
-
La minimizzazione dell'utilizzo della discarica esistente garantisce il prolungamento della sua vita così che nel periodo di vigenza del piano non sia da prevedersi la localizzazione di un nuovo sito di discarica, ma al contrario è prevista la chiusura di due impianti di discarica attualmente attivi e il loro recupero ambientale. La nuova impiantistica di recupero, inoltre, è possibile andrà a localizzarsi in ambiti già ad uso tecnologico non interferendo, quindi, con nuove aree a particolare sensibilità paesaggistica. Infine, la mancata realizzazione di un nuovo TMB determinerebbe un ulteriore impatto positivo in termini di mancata modifica dell'assetto paesaggistico e morfologico locale. Nel complesso, quindi, gli impatti sulla componente paesaggio sono molto contenuti.

## 9 SINTESI DELLO STUDIO DI INCIDENZA

Natura 2000 è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coerente (una "rete") di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa. La creazione di questa rete di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e di Zone di Protezione Speciale (ZPS) soddisfa un chiaro obbligo comunitario stabilito nel quadro della Convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica. La "rete" è stata strutturata sulla base di due direttive: la n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente detta direttiva "Habitat" e la direttiva "Uccelli" (Dir. n. 79/409/CEE) concernente la conservazione degli uccelli selvatici, sostituita dalla Dir. 2009/147/CE.

La direttiva "Habitat" prevede l'individuazione di una rete di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) i quali al termine del loro processo di selezione e designazione assumeranno la denominazione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

Il recepimento della direttiva è avvenuto in Italia attraverso il DPR n. 357/97, modificato con DPR n. 120/2003.

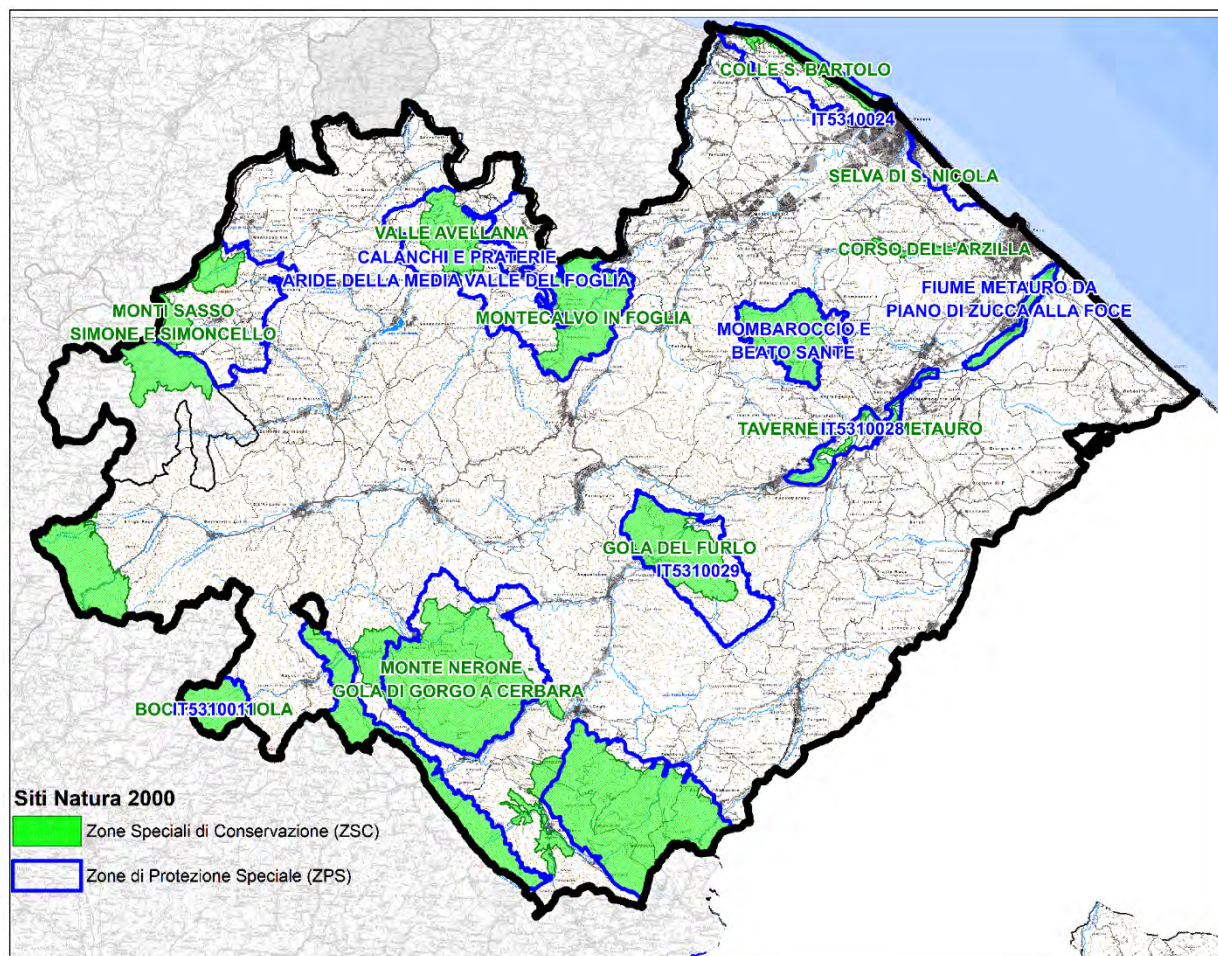


## Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Il Piano d'ambito riguarda l'intero territorio della provincia di Pesaro e Urbino (compreso il comune di Sestino) e quindi, potenzialmente anche i Siti della rete natura 2000, pertanto è assoggettato a Valutazione di Incidenza

Nella Regione Marche, ai sensi della Legge regionale 6/2007, le Autorità Competenti per i procedimenti di Valutazione di Incidenza sono i soggetti (enti) gestori dei siti della Rete.

La figura successiva riporta i siti della Rete Natura 2000 compresi nella Provincia di Pesaro Urbino.



**Figura 1: Siti Rete Natura 2000 in Provincia di Pesaro Urbino**

La sezione tematica del Piano d'Ambito che viene sottoposta a Studio di incidenza, riguarda prevalentemente lo stato di fatto attuale impiantistico, inteso come verifica della localizzazione degli impianti per la gestione dei rifiuti urbani nell'ATO1 Pesaro Urbino in relazione alla distribuzione delle aree Natura 2000, in modo da verificare situazioni di potenziale criticità e suggerire eventuali azioni mitigative e/o compensative.

In tal senso valgono le stesse indicazioni contenute nello Studio di Incidenza del PRGR così come riportate nel seguito.

Per quanto concerne la **verifica di incidenza rispetto allo stato di fatto**, in termini di dotazione impiantistica attuale, è necessario, in occasione di istanze di modifica sostanziale, effettuare una *verifica di massima* delle caratteristiche e delle prestazioni ambientali dell'impianto nonché del



### **Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino**

contesto territoriale e ambientale in cui l'impianto si trova inserito rispetto alle peculiarità e alle condizioni di vulnerabilità dei siti protetti potenzialmente impattati.

Tale verifica dovrà tener conto non solo della potenziale interferenza diretta tra l'area protetta e l'impianto, caso che si esplicita in particolare se l'impianto si trova all'interno del sito Natura 2000, ma si dovranno considerare anche le potenziali interferenze indirette che potranno generarsi anche nel caso in cui l'impianto non si collochi all'interno del sito, ma si localizzi comunque a una distanza tale che possano esserci potenziali incidenze tra l'attività dell'impianto e le componenti biotiche peculiari del sito Natura 2000 (habitat e specie). In particolare, al fine di garantire la tutela delle risorse ed il rispetto degli obiettivi di conservazione del sito, si individua una fascia di **rispetto minima di 1.000 m** entro la quale si ritiene opportuno che venga verificata la potenziale incidenza indotta dalla modifica sostanziale all'attività di un impianto di gestione dei rifiuti sulle componenti biotiche del sito Natura 2000.

Si ritiene che l'area così individuata possa considerarsi un livello di tutela minima volta alla verifica delle situazioni critiche presenti attualmente sul territorio regionale, così come nella valutazione delle previsioni localizzative previste dal Piano (che verranno discusse nel paragrafo successivo); rimane inteso che non è comunque possibile escludere che una potenziale incidenza significativa indotta da un impianto di gestione rifiuti su un sito Natura 2000 si generi anche per distanze superiori ai 1.000 m considerati. Sarà perciò necessario effettuare una verifica preliminare "incrociando" impatti attesi dall'esercizio della specifica tipologia di impianto e condizioni di vulnerabilità dei siti protetti potenzialmente impattati.

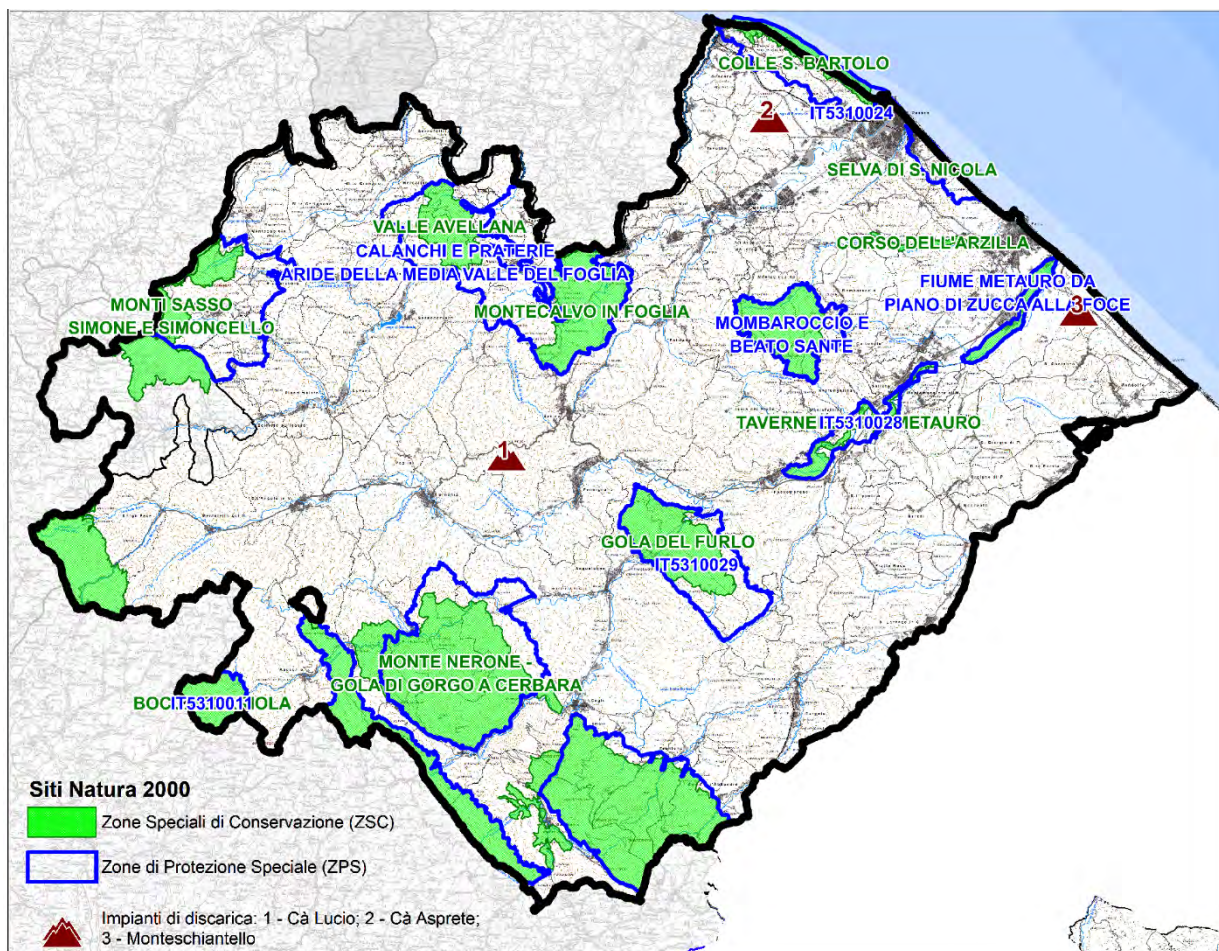
Come detto, nel caso degli impianti esistenti tale verifica dovrà essere effettuata in occasione di istanze di modifica sostanziale. In particolare, si specifica che:

- nel caso in cui un impianto, di qualsiasi tipologia, si collochi nell'ambito dei 1.000 m da un'area Natura 2000 dovrà essere richiesto all'Autorità Competente (Ente Gestore dell'area protetta) un parere preventivo sull'opportunità o meno di effettuare la Valutazione di Incidenza; in tal caso dovrà essere eseguita una verifica preliminare dei potenziali impatti indotti dall'impianto sui siti Natura 2000; a seguito di questa verifica, in concertazione con l'autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, si eseguirà o meno la Valutazione di Incidenza vera e propria;
- se un impianto, di qualsiasi tipologia, si colloca a una distanza maggiore di 1.000 m, non si ritiene sia necessaria la richiesta del parere preventivo e la Valutazione di Incidenza potrà essere eventualmente richiesta dall'Autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, nel caso di impianti particolarmente impattanti per i quali si ritiene che possano esserci fattori di incidenza potenzialmente indotti dall'attività dell'impianto sul sito Natura 2000 in questione.

Nel seguito si riporta la verifica, rispetto ai Siti Natura 2000 e alla relativa fascia di 1.000 m sopra definita, eseguita per i principali impianti che gestiscono rifiuti urbani presenti sul territorio DELL'ato4: discariche, impianti di trattamento e recupero.

La localizzazione degli impianti esistenti autorizzati riportata nella

**Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino**



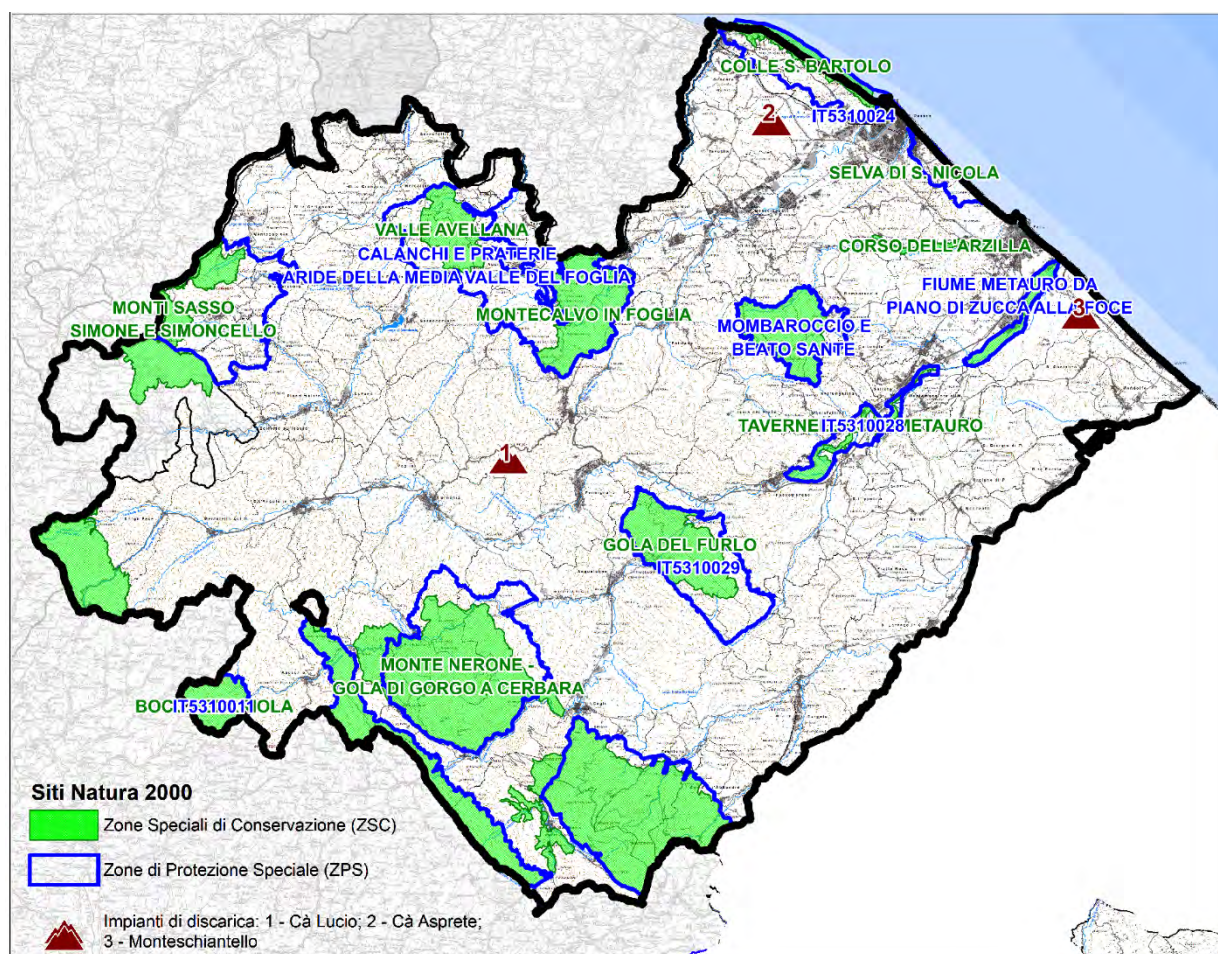
**Figura 2: Intersezione dei Siti della Rete Natura 2000 con gli impianti di gestione dei rifiuti urbani**

Dalla Figura appare evidente come nessun impianto di discarica attualmente attivo, ricada in un'area ZSC o ZPS e neppure nella fascia di 1.000 m; infatti i siti Natura 2000 si sviluppano completamente nel settore montano della Provincia, ove non sono presenti impianti di gestione dei rifiuti.

non interferiscono direttamente (ricadono all'interno) o indirettamente (ricadono nella fascia dei 1.000 m dal perimetro del SIC/ZPS) con la delimitazione dei Siti Rete Natura 2000.



**Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino**



**Figura 2: Intersezione dei Siti della Rete Natura 2000 con gli impianti di gestione dei rifiuti urbani**

Dalla Figura appare evidente come nessun impianto di discarica attualmente attivo, ricada in un'area ZSC o ZPS e neppure nella fascia di 1.000 m; infatti i siti Natura 2000 si sviluppano completamente nel settore montano della Provincia, ove non sono presenti impianti di gestione dei rifiuti.

Nel caso di **nuove localizzazioni** si specifica che le aree protette appartenenti alla Rete Natura 2000 costituiscono un vincolo escludente alla localizzazione di qualsiasi tipologia di impianto di gestione rifiuti, mentre in assenza di ulteriori vincoli escludenti, nulla osta alla possibilità di localizzare un impianto in aree limitrofe a SIC e ZPS. Nell'ambito del capitolo dei criteri localizzativi del PRGR, inoltre è stata prevista una fascia di 1.000 m dal perimetro delle aree Natura 2000 a cui è stata assegnato un livello di prescrizione penalizzante con magnitudo "limitante", in quanto l'autorizzazione alla realizzazione di un nuovo impianto sarà subordinata alla procedura di Valutazione di Incidenza secondo la normativa di settore vigente.

Il Piano d'Ambito dell'ATA 1 Pesaro Urbino sostiene la realizzazione di un impianto di Digestione Anaerobica fatta evidentemente salva la positiva conclusione degli iter autorizzativi e valutativi in corso. Il nuovo impianto dovrà rispondere ai criteri localizzativi definiti dalla DCP 2/2018 e dal PRGR 2015 (per quanto riguarda la microlocalizzazione), per cui sarà sicuramente esterno ai siti appartenenti alla rete Natura 2000. Qualora fossero state individuate potenziali interferenze indirette, in fase autorizzativa lo stesso impianto sarà sottoposto a Valutazione di Incidenza secondo la normativa vigente.

## **Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino**

In sintesi, l'analisi condotta ha considerato i rapporti intercorrenti tra le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 rispetto al sistema di gestione dei rifiuti, con particolare riferimento allo scenario impiantistico esistente e previsto nell'ATA 1 di Pesaro Urbino.

L'analisi non ha rilevato, in ordine all'impiantistica di gestione dei rifiuti urbani esistente e da realizzare, per raggiungere gli obiettivi strategici dello scenario di Piano, particolari criticità, dato che nessun impianto si colloca in un'area Natura 2000 e/o nelle sue prossimità (gli impianti più vicini si collocano a una distanza superiore ai 1.000 m identificata nel piano come la fascia minima di tutela da prevedere intorno ai SIC/ZPS).

## **10 PIANO DI MONITORAGGIO**

L'attività di monitoraggio ha il compito di analizzare in maniera continuativa sia lo stato e i trend delle principali componenti ambientali inerenti il programma, sia lo stato e la tipologia delle interazioni tra settori di attività e ambiente.

A tal fine è stato individuato un set di indicatori in grado di:

- Valutare gli effetti previsti in fase di VAS;
- Individuare variazioni nello stato dell'ambiente per gli aspetti individuati
- Valutare le relazioni tra azioni del piano e variazioni dello stato dell'ambiente.

Il set di indicatori contiene i seguenti gruppi:

- indicatori sull'attuazione del Piano
- indicatori sugli effetti individuati
- indicatori sullo stato dell'ambiente

Il processo di VAS è finalizzato a descrivere le modificazioni del contesto ambientale di riferimento derivanti dall'attuazione dell'aggiornamento del Piano d'Ambito nell'ATA 1 di Pesaro Urbino ed in particolare permette di comprendere se le sue previsioni possono interferire con gli obiettivi ambientali già posti dalle politiche esistenti. Tale processo comporta la necessità di individuare opportuni "indicatori" utili alla valutazione ed al successivo monitoraggio dei possibili effetti.

Per tale finalità si fa riferimento agli indicatori individuati per il PRGR modificandoli e integrandoli in relazione agli specifici obiettivi del Piano d'Ambito nell'ATA 1 di Pesaro Urbino.

Nell'ambito della griglia degli indicatori viene, inoltre, riportata la tipologia di indicatore secondo il modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte), così che sia facilmente individuabile il sistema di indicatori che costituiscono elementi di pressione o impatto, e, quindi si auspica che diminuiscano ai fini del raggiungimento degli obiettivi di piano, rispetto a quelli che forniscono risposte in seguito all'attuazione delle azioni di piano.

Si propone, quindi, nel seguito la griglia di indicatori del Piano di Monitoraggio del Piano di d'Ambito nell'ATA 1 di Pesaro Urbino, volto a verificare che gli obiettivi che il Piano stesso si è dato verranno raggiunti nei tempi di attuazione del Piano. Pertanto, la griglia di valutazione è suddivisa, sulla base dei gruppi precedentemente citati (indicatori sull'attuazione del Piano, indicatori sugli effetti individuati, indicatori sullo stato dell'ambiente), in linea con quanto fatto per il PRGR, come segue:

- **Indicatori sull'attuazione del Piano** – aventi un sostanziale carattere prestazionale, atti a valutare l'attuazione degli strumenti volti al raggiungimento dei macro-obiettivi individuati dal



#### **Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino**

piano per il raggiungimento di ottimali prestazioni in termini di gestione integrata dei rifiuti urbani. Per tali indicatori si fa riferimento alla tabella di coerenza interna Tabella 1.

- **Indicatori per il contesto/vulnerabilità ambientale** – aventi sostanziale carattere ambientale e atti a valutare le potenziali interazioni tra le previsioni di intervento e i diversi temi ambientali. In tal caso si adotteranno gli indicatori già presenti nel PRGR 2015, da considerare alla scala d'ATO.

Per quanto concerne gli obiettivi del primo gruppo, a carattere prevalentemente prestazionale, quindi quasi sempre quantitativi, si fornisce anche, ove possibile, un valore ex-ante che, se non specificatamente indicato, fa riferimento al 2019.

**Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino**

**Indicatori sull'attuazione del Piano**

OBIETTIVI PdA	Indicatore	Obiettivi specifici / Indicatori	Unità di misura	Periodicità del monitoraggio	Valore ex ante (dato 2019)
Obiettivo 1 Contenimento della produzione di rifiuti urbani	IR.1	Produzione di rifiuti urbani pro-capite (escluso comp. Domestico)	kg/abxanno	Annuale	582 kg/abxanno
	IR.2	Stima compostaggio domestico e/o di comunità pro-capite	kg/abxanno	Annuale	6,07 kg/abxanno
Obiettivo 2 Massimizzare le opportunità di recupero di materia dai rifiuti	IR.3	% raccolta differenziata media di ATO	%	Annuale	71,51 %
	IR.4	Comuni > 65% (metodo nazionale)	n.	Annuale	46
	IR.5	Comuni con raccolta FORSU	n.	Annuale	51
	IR.6	Comuni con raccolta tessili	n.	Annuale	51 (abbigliamento +tessili)
	IR.7	Quantità di FORSU intercettata	t/a	Annuale	33.969,01 t/a
Obiettivo 3 Incremento dei livelli di riciclaggio e avvio al riutilizzo	IR.8	Riciclaggio delle frazioni RD	t/a	Triennale	n.d.
	IR.9	% Riciclaggio	%	Triennale	n.d.
	IR.10	Avvio a recupero di ingombranti rispetto a tot raccolti	%	Triennale	n.d.
	IR.11	Avvio a recupero di rif. spazzamento rispetto a tot raccolti	%	Triennale	n.d.
	IR.12	Comuni con tariffa puntuale	n.	Triennale	0
Obiettivo 4 Garantire il corretto trattamento dei flussi da raccolte differenziate	IR.13	% di FORSU e Verde trattata in impianti provinciali	%	Annuale	0
Obiettivo 5 Garantire il pretrattamento dei rifiuti non intercettati dalle raccolte differenziate	IR.14	Avvio a recupero di rifiuti da RD frazioni secche in ambito provinciale	%	Annuale	n.d.
	IR.15	Quantità di Rifiuti urbani esportata verso altri territori per trattamento in TMB e valorizzazione	t/a %	Annuale	0
	IR.16	Frazione di rifiuto urbano biodegradabile (RUB) in discarica	t/a, %	Annuale	n.d.
	IR.17	contenuto % di materiale organico putrescibile nel rifiuto urbano indifferenziato da destinare allo smaltimento	%	Annuale	22 %

**Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino**

OBIETTIVI PdA	Indicatore	Obiettivi specifici / Indicatori	Unità di misura	Periodicità del monitoraggio	Valore ex ante (dato 2019)
Obiettivo 6 – Individuare la soluzione per lo smaltimento dei rifiuti residui	IR.18	Rifiuti totali conferiti in discarica (t/a e % rispetto a produzione totale RU),	t/a, %	Annuale	188.031 t/a
	IR.19	Volumetria residua disponibile (mc)	m <sup>3</sup>	Annuale	1.377.300 m <sup>3</sup> al 31.12.2020
Obiettivo 7 – Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali	IR.20	Interventi di formazione effettuati a livello di ATO	n.	Triennale	n.d.
	IR 21	Campagne informative programmate a livello di ATO	n.	Triennale	n.d.
Obiettivo 8 – Informatizzazione dei servizi e tracciabilità dei flussi dei rifiuti finalizzato all'eventuale applicazione della tariffa puntuale	IR.22	Numero di interventi di controllo e monitoraggio (autocontrolli e controlli Enti) dei principali impianti di Piano.	n.	Triennale	n.d.



**Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino**

**Indicatori per il contesto/vulnerabilità ambientale**

Tema	Aspetto	Obiettivo ambientale	Indicatore di contesto	Indicatore di piano	Azioni del Piano	Tipologia di monitoraggio	
						qualitativo	quantitativo
Biodiversità	Habitat	Limitare il consumo di habitat	Consumo di habitat nei siti di gestione rifiuti	Ettari di habitat sensibili consumati	Applicazione dei criteri localizzativi		x
	Fauna	Tutelare le aree di distribuzione di specie animali selvatiche	Consumo di aree di distribuzione di specie animali selvatiche	Ettari di aree di distribuzione di specie animali selvatiche consumati	Applicazione dei criteri localizzativi		x
Salute Umana	Acque	Variazione della qualità delle acque	Qualità delle acque nei siti di gestione rifiuti	N. di superamenti dei limiti di legge nell'ambito dei punti di monitoraggio delle acque (superficiali e sotterranee) connessi agli impianti di piano			x
	Aria	Variazione della qualità dell'aria	Impatto odorigeno	N. di rilevazioni (anche in termini di lamentele della popolazione residente) di superamento della soglia di tolleranza olfattiva	Applicazione dei criteri localizzativi		x
Acque	Qualità delle acque	Garantire la qualità delle acque superficiali	Produzione di reflui industriali destinati ad impianti di depurazione	N. di impianti che effettuano la valorizzazione energetica dei RSUA tramite la fermentazione anaerobica della frazione biodegradabile			x

**Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino**

Tema	Aspetto	Obiettivo ambientale	Indicatore di contesto	Indicatore di piano	Azioni del Piano	Tipologia di monitoraggio	
						qualitativo	quantitativo
Patrimonio culturale e paesaggio	Modifica paesaggi o di particolare pregio	Garantire la tutela del paesaggio fermano	Consumo di territorio soggetto a vincoli paesaggistici nei siti di gestione rifiuti	Ettari di territorio soggetto a vincoli paesaggistici consumato	Applicazione dei criteri localizzativi		x
Cambiamenti climatici	Emissioni gas climalteranti	Riduzione CO <sub>2</sub> equivalente	Emissioni di gas serra nei siti di smaltimento	Emissioni CO <sub>2</sub> eq. prodotte a seguito della realizzazione delle previsioni di P e % sul valore di contesto a seguito della realizzazione delle previsioni			x
	Assorbimento gas climalteranti	Riduzione CO <sub>2</sub> equivalente	Assorbimento di CO <sub>2</sub> da parte delle superfici agricole	Contributo (positivo o negativo) del piano all'assorbimento della CO <sub>2</sub> Quantità di compost da RSUA impiegato in agricoltura			x
Aria	Emissioni atmosferiche	Riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti, con particolare riferimento alle polveri, agli ossidi di azoto, PM10	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Contributo dell'attuazione delle previsioni di P alla riduzione delle emissioni prodotte			x

**Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino**

Tema	Aspetto	Obiettivo ambientale	Indicatore di contesto	Indicatore di piano	Azioni del Piano	Tipologia di monitoraggio	
						qualitativo	quantitativo
Suolo	Consumo di suolo	Limitare il consumo di suolo da parte delle nuove attività di gestione dei rifiuti	Superficie occupata per impianti di gestione dei rifiuti	Aumento % di superficie occupata a seguito della realizzazione delle previsioni del piano/programma			x
		Limitare il consumo di suolo privilegiando la riqualificazione delle aree già insediate	Superficie occupata per impianti di gestione dei rifiuti sulla superficie totale	Rapporto % tra la superficie già insediata che viene occupata in attuazione delle previsioni del piano/programma e totale superfici per impianti di gestione dei rifiuti			x
	Desertificazione	Promuovere una gestione sostenibile delle superfici agricole, con particolare riferimento alla protezione della risorsa suolo dai principali fenomeni di degrado (erosione e perdita di sostanza organica)	Quantità di compost da RSUA impiegato in agricoltura	Superfici agricole interessate			x

## **11 CONCLUSIONI**

Nel caso del Piano d'Ambito dell'ATA 1 di Pesaro Urbino, così come era già stato per il PRGR, la procedura di VAS è stata parte integrante di un processo di elaborazione di uno strumento di pianificazione a scala provinciale che intrinsecamente ha forti connotati di sostenibilità ambientale; questi originano dagli stessi obiettivi di settore stabiliti dalla L.R. 24/2009 e dagli stessi macro-obiettivi del PdA.

Il PdA è volto ad attuare le indicazioni derivanti dal PRGR per un'ottimizzazione del sistema di gestione integrato dei rifiuti urbani, volto alla massimizzazione del recupero di materia e alla minimizzazione del conferimento in discarica. Il sistema di gestione dell'ATA di Pesaro Urbino risulta già sostanzialmente completo; per quanto riguarda la chiusura del ciclo si non presentano particolari criticità per quel che riguarda la disponibilità di volumetrie di discarica; il sistema va però integrato e migliorato attraverso il completamento del sistema impiantistico di recupero. Inoltre, possono essere previste delle ottimizzazioni gestionali integrando il sistema con l'ausilio dell'ATA di Ancona per quel che riguarda l'impiantistica per il trattamento di recupero di rifiuti da spazzamento stradale.

Inoltre, l'ATA con il PdA prevede una serie di azioni che garantiscano le condizioni affinché non risulti necessario realizzare l'impianto di Trattamento Meccanico Biologico; qualora queste condizioni non venissero raggiunte, si prevede di procedere con la localizzazione e la realizzazione di suddetto impianto.

In sintesi, in considerazione del fatto che **il PdA ha finalità ambientali dirette, emerge una valutazione sostanzialmente positiva.**